

7. CULTURA E TEMPO LIBERO / VERSO UN RILANCIO?



I CONSUMI CULTURALI

I Torinesi non sono grandi consumatori di cultura: tra le province metropolitane, quella subalpina risulta a metà graduatoria come spesa dei cittadini per spettacoli e intrattenimenti culturali. Per gli spettacoli dal vivo, nella provincia torinese si spende meno che a Bologna, Milano, Roma e Firenze; fanno eccezione i concerti di musica leggera (più seguiti solo in provincia di Bologna). Nel 2001, comunque, la provincia torinese registra la maggiore variazione positiva, con una crescita del consumo di spettacoli dal vivo pari al 47 per cento rispetto all'anno precedente.

Il cinema, invece, è abbastanza amato: con una media di 3 film all'anno per abitante, i Torinesi frequentano le sale più o meno come i Milanesi, ma meno degli abitanti delle altre metropoli centro-settentrionali. Anche per numero di associazioni culturali, artistiche e ricreative, la provincia di Torino si colloca in seconda fascia (con Milano e Venezia), ben distante da Firenze, Genova e Bologna.

La densità di librerie è nella media delle grandi città e superiore a quella del capoluogo lombardo. La quota di lettori di quotidiani in Torino e area metropolitana è un po' più alta rispetto al resto del Piemonte (dove ci sono più lettori di settimanali e mensili che nel capoluogo), e anche rispetto al Nord-Ovest e alla media nazionale.

Lo sport agonistico cittadino non attraversa certo una fase di particolare brillantezza (un paradosso per quella che nel 2006 sarà la città olimpica d'Italia): lo testimonia, tra l'altro, il livello piuttosto basso – pur in presenza dell'«eccellenza» costituita dalla Juventus – della spesa dei Torinesi per spettacoli sportivi, decisamente inferiore a quella di Milano, pari a un terzo di quanto speso a Firenze, a un quarto di Bologna. Da questo punto di vista, si spende meno solo a Genova e Venezia (le due metropoli del Centro-Nord tradizionalmente meno brillanti nello sport).

Quanto alla pratica sportiva, la provincia occupa una posizione medio-bassa sia per dotazione di palestre (al Nord, solo Venezia sta peggio), sia per numero di praticanti (a Torino c'è il più basso numero di tesserati Coni di tutto il Settentrione)¹.

¹ Per quanto riguarda l'area metropolitana, i comuni con più attività e società sportive coinvolte nel progetto della Provincia «Porte aperte allo sport per tutti» sono: Moncalieri e Settimo (ciascuno con 44 società), Nichelino (30), Chieri e San Mauro (25), Venaria (24).

Tabella 1 – Consumi culturali nelle province metropolitane

(fonti: SIAE, SEAT, Istat)

	Spettacoli dal vivo (2001)					Cinema (2001)	Librerie		Associazioni culturali, artistiche, ricreative x 100.000 ab. (2002)	
	Spesa pro capite (euro)						N. librerie x 100.000 ab. (2001)	Indice di assorbimento libri (2002)		
	Balletto	Musica classica	Musica leggera	Prosa	Lirica					Totale spett. dal vivo
Torino	0,4	1,0	3,8	3,0	1,6	11,0	3,0	8,5	1,5	45
Milano	0,5	1,6	3,4	5,5	1,8	15,6	3,1	8,0	2,6	42
Venezia	0,0	2,0	1,0	3,0	1,3	7,7	2,2	9,0	0,8	42
Genova	0,4	2,0	1,9	2,3	1,2	9,2	2,7	9,0	2,1	67
Bologna	0,1	1,3	6,4	7,1	5,4	21,8	3,9	13,0	2,8	61
Firenze	0,5	1,3	2,4	5,1	3,0	12,8	3,6	11,0	2,8	98
Roma	0,2	0,9	2,8	5,4	1,1	12,9	3,7	10,5	2,3	62
Napoli	0,1	0,2	0,6	2,6	0,3	4,8	1,2	7,5	0,7	23
Bari	0,0	0,3	1,1	1,4	0,1	3,4	1,7	6,0	0,5	27
Palermo	0,1	0,4	1,4	2,7	1,9	7,0	1,7	8,0	0,9	28
Catania	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2,0	6,5	0,5	30
Cagliari	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1,5	9,0	1,0	41
Italia*	0,1	0,6	1,7	2,6	1,3	7,3	1,7	7,5	0,7	42

* I valori nazionali sono relativi al 2000.

Tabella 2 – **Frequenza di lettura dei giornali e di ascolto dei telegiornali**
(fonte: Dipartimento di Scienze sociali, 2002)

	Torino e AMT	Piemonte	Nord-Ovest	Italia
Quotidiani non sportivi				
• sempre	34	30	34	30
• spesso	38	36	35	34
• raramente	23	26	22	25
• mai	6	9	9	11
Settimanali, mensili				
• sempre	23	24	21	20
• spesso	38	39	39	38
• raramente	31	29	31	32
• mai	7	7	9	10
Telegiornali nazionali				
• sempre	79	78	79	76
• spesso	16	18	16	18
• raramente	4	2	3	3
• mai	1	1	1	2

Tabella 3 – **Lo sport nelle province metropolitane**
(fonte: SEAT)

	Spesa annua per spettacoli sportivi in euro pro capite (2001)	Numero di palestre ogni 100.000 abitanti (2002)	Tesserati Coni (tutti gli sport) ogni 1.000 abitanti (2001)
Torino	10,5	6,0	53,4
Milano	17,6	6,4	62,5
Venezia	5,9	4,5	67,2
Genova	8,6	10,3	70,2
Bologna	42,4	9,9	70,6
Firenze	28,7	7,1	60,3
Roma	13,3	1,7	49,7
Napoli	3,0	4,6	24,2
Bari	4,4	5,8	27,1
Palermo	1,8	2,9	33,7
Catania	2,4	3,8	33,3
Cagliari	6,8	7,3	79,0
Italia	4,9	6,4	65,6

Nell'area torinese, come si è detto, il cinema gode di discreta salute: nel 2002 il numero di spettatori è cresciuto sia nel capoluogo (+2,3 per cento), sia nell'area metropolitana (+9,4), sia in provincia (+8,7), anche se probabilmente l'offerta – specie dopo l'inaugurazione di multiplex – è ormai superiore alla domanda e molte sale rimangono mezze vuote.

In alcuni comuni, come Avigliana o Settimo, si registra una particolare crescita del numero di spettatori, pur essendo rimasto costante il numero di sale cinematografiche; in leggero calo, invece, e sempre a parità di sale, gli spettatori nei cinema di Moncalieri, Collegno e Carmagnola.

Tabella 4 – Cinema e spettatori in provincia di Torino, 2002

(fonte: Osservatorio culturale del Piemonte)

	Schermi	Spettatori	
		Numero	Var.% 2001/2002
Torino	79	3.345.461	2,4
Collegno	5	99.517	-25,4
Venaria	3	140.403	-9,4
Carmagnola	1	35.608	-26,6
Chieri	2	73.483	30,3
Chivasso	2	68.613	6,2
Moncalieri	1	27.047	-36,8
Pianezza	2	57.057	-3,9
Avigliana	1	25.828	171,4
Beinasco	9	836.462	56,9
Rivoli	2	23.528	96,7
Settimo	2	60.318	165,9
Borgaro	1	5.175	n.d.
Ciriè	1	5.162	n.d.
San Mauro	1	17.996	n.d.
Totale AMT	112	4.821.658	9,4
Ivrea	4	115.108	-3,4
Pinerolo	4	112.694	-17,8
Cuorgnè	1	7.681	n.d.
Valperga	2	11.333	n.d.
Totale provincia	123	5.068.474	8,7

Il numero di visitatori del Museo del Cinema è un po' diminuito nel 2002 (come era nelle attese, esauritosi l'effetto novità), pur rimanendo sopra le 300.000 presenze. Per quanto riguarda il piano di potenziamento, un anno fa sembrava ormai prossima la realizzazione del cosiddetto «Cineborgo» attorno al Museo; invece, non si è ancora trovato un accordo con la Rai per l'acquisizione dell'edificio in via Ver-

di (che potrebbe diventare l'ingresso principale al museo), integrando nell'esposizione anche la storia della radio e della televisione. Questo progetto appare sempre più dipendente dall'esito delle complesse trattative in corso attorno al destino delle sedi Rai (decentramento a Milano di Rai2, destino della sede torinese...). All'inizio del 2003 sono cominciati i lavori al piano «zero» del Museo; prossimamente, oltre all'attuale biglietteria, dovrebbero trovar spazio un bookshop, una caffetteria e un ristorante.

Per il Torino Film Festival il 2002 è stato un anno decisamente positivo, specie grazie al «trasloco» dal Reposi (5 sale, più alcune altre nei dintorni) all'unico sito del Pathé-Lingotto (11 sale). Da tempo si discute il progetto di dare al Festival una «casa» definitiva, creando un vero Palazzo del Cinema utilizzabile non solo per i festival. Non ha però fatto passi avanti l'ipotesi di ristrutturare, a questo scopo, la sede dell'ex Teatro Scribe e certamente il Festival rimarrà ancora per un bel po' al Lingotto.

Fa invece progressi il progetto del «Cineporto», il centro di servizi per le truppe cinematografiche al lavoro su set torinesi, che dovrebbe nascere nel 2005 nell'ex Lanificio Colongo (quartiere Aurora), con un impegno di spesa pari a 6 milioni di euro (da Comune, Regione, Unione Europea).

IL SISTEMA MUSEALE

Il sistema museale dell'area torinese, dopo l'importante aumento di visitatori (raddoppiati negli anni scorsi, anche per l'aumento degli abbonati), si è assestato nell'ultimo biennio attorno a circa 1.700.000 presenze annue².

Nel 2002 l'Egizio³ ha perso oltre 4.000 visitatori rispetto all'anno precedente (meno di quelli persi dal Museo del Cinema); Palazzo Bricherasio e la Galleria d'Arte Moderna si assestano in seconda fascia, con oltre 100.000 visitatori. Risultano particolarmente apprezzati, rispetto all'anno precedente, la Biblioteca Reale, il

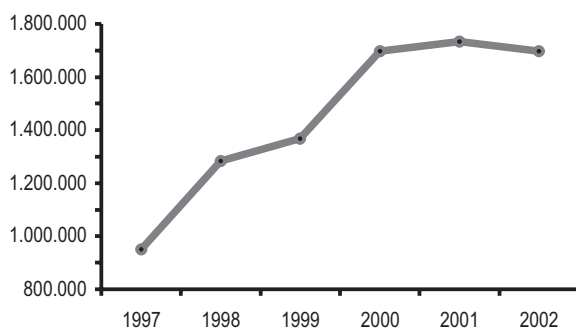
² Il sistema museale torinese comprende luoghi e sedi molti differenti: dai musei veri e propri a strutture museali che ospitano – con maggiore o minore frequenza – delle esposizioni (come il Museo regionale di Scienze naturali), fino ai «contenitori» di mostre (come Palazzo Bricherasio). I dati sull'affluenza di visitatori nelle strutture del secondo e terzo tipo, pertanto, possono essere molto variabili di anno in anno, legandosi al livello di successo delle singole mostre ospitate.

³ Per avere qualche dato di riferimento nazionale, i circa 300.000 visitatori annui collocano i Musei Egizio e del Cinema a notevole distanza dalla Galleria Borghese di Roma (411.038 visitatori nel 2000; fonte: Ministero Beni e attività culturali), da Villa d'Este a Tivoli (682.605) e, ancor più, dalla Reggia di Caserta (1.180.818) o dagli Uffizi (1.414.484).

Castello di Moncalieri e la Palazzina di Stupinigi (anche per il successo della mostra *Da Tiziano a Caravaggio a Tiepolo*). Nel frattempo, hanno aperto i battenti la Fondazione di arte contemporanea Sandretto Re Rebaudengo (nel quartiere San Paolo), la Pinacoteca Agnelli (al Lingotto), l'Ecomuseo del Freidano (a Settimo)⁴, mentre è stata scelta la sede (Palazzo Mazzonis) del futuro Museo di arte orientale.

Alcuni poli del sistema museale e delle mostre – Palazzo Bricherasio, Palazzo Reale, Stupinigi – hanno conosciuto nell'ultimo quinquennio una crescita particolarmente consistente di visitatori; in calo, invece, le presenze al Museo dell'Automobile e alla Reggia di Venaria (presumibilmente, un effetto dei cantieri).

Figura 1 – **Visitatori del sistema museale dell'area torinese**
(fonte: Osservatorio culturale del Piemonte)



Nel 2002 sono proseguiti i vari lavori che stanno interessando le residenze sabaude, nell'ambito del programma quadro cui collaborano soggetti ed enti differenti. Tra questi, hanno un ruolo certamente cruciale le fondazioni bancarie, il cui impegno finanziario in favore del patrimonio artistico, culturale e architettonico è decisamente cresciuto negli ultimi anni, tanto da farne – sia per la Compagnia di San Paolo sia per la Fondazione CRT – il settore di intervento prevalente. Nel 2001 le due fondazioni hanno complessivamente stanziato l'equivalente di circa 170 milioni di euro, di cui un terzo proprio nel settore dei beni culturali. Dei restanti finanziamenti hanno beneficiato i settori dell'istruzione (22 per cento), della sanità (15), della ricerca scientifica (14) e dell'assistenza sociale (14). Il 97 per cento dei finanziamenti ha interessato progetti in Piemonte e Valle d'Aosta.

⁴ Su questo ecomuseo si veda anche: AA.VV., *Il valore del territorio. Primo rapporto sugli ecomusei in Piemonte*, Torino, Umberto Allemandi & C., 2001, pp. 137-148.

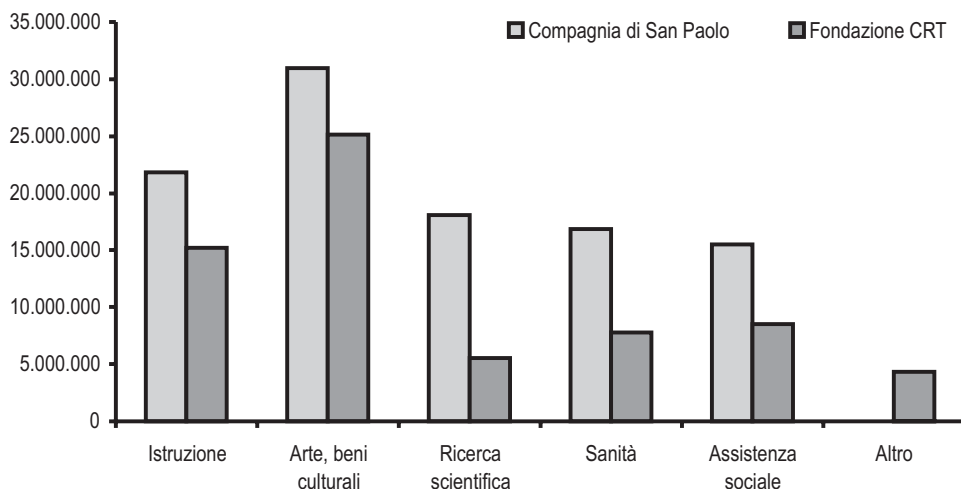
Tabella 5 – Visitatori di musei e principali manifestazioni dell'area torinese
(fonte: Osservatorio culturale del Piemonte)

	1997	2001	2002	Var. 1997/2002		Var. 2001/2002	
	Totale ingressi			ass.	%	ass.	%
Museo Egizio	267.086	306.722	302.488	35.402	13	-4.234	-1
Museo nazionale del Cinema	n.d.	361.394	308.694	n.d.	n.d.	-52.700	-15
Palazzo Bricherasio	48.656*	125.187	125.903	n.d.	n.d.	716	1
Galleria d'Arte Moderna e contemporanea	91.299	112.075	117.117	25.818	28	5.042	4
Castello di Rivoli, Museo arte contemporanea	63.029	106.746	95.431	32.402	51	-11.315	-11
Palazzo Reale	40.227*	102.913	94.489	n.d.	n.d.	-8.424	-8
Palazzina di caccia di Stupinigi	44.046	54.664	93.476	49.430	112	38.812	71
Rocca e Borgo medievale	52.669	51.406	51.379	-1.290	-2	-27	0
Palazzo Madama		36.386	48.539			12.153	33
Museo nazionale del Risorgimento	49.349	42.054	48.048	-1.301	-3	5.994	14
Pinacoteca Agnelli			42.128*				
Armeria Reale	21.434	37.671	39.525	18.091	84	1.854	5
Galleria Sabauda	33.104	42.936	38.000	4.896	15	-4.936	-11
Museo dell'Automobile	64.211	41.943	35.161	-29.050	-45	-6.782	-16
Museo nazionale della Montagna «D. Abruzzi»	39.103	40.040	40.333	-1.230	3	293	1
Casa del Conte Verde, Rivoli	35.230						
Museo regionale di Scienze naturali	44.299	25.090	32.276	-12.023	-27	7.186	29
Museo di Antichità	15.557	23.459	28.213	12.656	81	4.754	20
Fondazione Accorsi	n.d.	32.314	26.388	n.d.	n.d.	-5.926	-18
Palazzo Cavour	n.d.	21.773	22.805	n.d.	n.d.	1.032	5
Museo Pietro Micca	15.411	21.107	21.945	6.534	42	838	4
R come rifiuti	n.d.	21.059	19.084	n.d.	n.d.	-1.975	-9
Reggia di Venaria	34.176*	18.215	16.175	n.d.	n.d.	-2.040	-11
Fondazione Teatro Regio	n.d.	n.d.	16.039	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Museo della Fotografia	n.d.	19.930	11.699	n.d.	n.d.	-8.231	-41
Abbazia Sant'Antonio di Ranverso, Rosta		8.544	10.290			1.746	20
Biblioteca Reale	n.d.	4.470	9.227	n.d.	n.d.	4.757	106
Castello Reale, Moncalieri	n.d.	5.638	9.242	n.d.	n.d.	3.604	64
Museo Sindonologico	n.d.	6.785	7.149	n.d.	n.d.	364	5
Museo Martini, Chieri	n.d.	6.269	7.184	n.d.	n.d.	915	15
Palazzo Barolo	10.772	9.397	4.771	-6.001	-56	-4.626	-49
Museo di Storia naturale, Carmagnola	n.d.	3.968	4.251	n.d.	n.d.	283	7
Museo di Storia naturale «Don Bosco»	n.d.	n.d.	3.568	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Appartamenti Reali, Venaria			3.055				
Museo del Tessile, Chieri			3.000				
Orto botanico		n.d.	1.846			n.d.	n.d.
Pinacoteca Albertina	2.209*	1.896	1.865	n.d.	n.d.	-31	-2
Archivio Storico della Città di Torino	11.135	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Basilica di Superga	n.d.	41.858	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Museo e Castello Cavour, Santena	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Museo dell'Artiglieria	n.d.	chiuso	chiuso				
Museo di Numismatica, etnografia, arti orientali	2.356	381	chiuso				
Totale musei	811.369	1.692.051	1.733.885	922.516	114	41.834	2

* Dati parziali, non riferiti all'intero anno.

Figura 2 – **L'impegno delle fondazioni torinesi, per aree di intervento**

(in euro; fonti: Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, bilanci 2001)



Due sono gli interventi progettuali che più hanno fatto discutere negli ultimi anni: il recupero della Reggia di Venaria e il rinnovo del Museo Egizio.

Nel 2002 a Venaria sono proseguiti i lavori nella Galleria di Diana (ormai completati per metà) e nel torrione del Garove (che si avviano alla conclusione); per quanto riguarda i giardini, sono quasi ultimati i lavori relativi al Parco basso (piantumazione, fontane, impianti) e al Parco alto (finitura viali, aree alberate e aiuole). Sono pure in fase di completamento il Centro per il restauro (nelle scuderie alfierriane), il Borgo Castello (giardini storici e restauro del tetto), il Centro natura e paesaggio (con due maneggi coperti); sono un po' più indietro i lavori alla cascina Rubbianetta (Centro per il cavallo).

Per quanto riguarda il Museo Egizio, nel 2002 la commissione nominata dal Ministero, e di cui fanno parte anche enti locali, Regione, fondazioni bancarie, ha promosso una serie di studi (in via di completamento nella primavera 2003) finalizzati a identificarne punti di forza e di debolezza e, di conseguenza, il progetto futuro, a partire dalla definizione precisa degli spazi di ampliamento (per ora, si continua a parlare di sotterranei di San Filippo e Galleria Sabauda, mentre per Palazzo Campana permane l'incertezza su quando sarà eventualmente disponibile). La commissione dovrà anche proporre lo statuto e le linee programmatiche della Fondazione Museo Egizio. È probabile che i progetti di allestimento interno e ampliamento del museo vengano poi definiti attraverso un bando internazionale; rimangono incerti i tempi di realizzazione (che si ipotizzano comunque piuttosto lunghi). Per quanto riguarda la copertura finanziaria, il Ministero pare seriamente intenzionato a trasferire alla Fondazione una cifra cospicua (forse attorno ai 30 milioni di euro).

Intanto, da una recente indagine del Ministero per i Beni e le attività culturali sulla qualità in 12 grandi musei italiani emerge che i servizi dell'Egizio sono scarsamente utilizzati e apprezzati: è bassa – rispetto agli altri musei – la quota di visitatori che li ha notati (solo il 78 per cento), il 67 per cento non ha usato la libreria interna; il guardaroba è il meno utilizzato tra i 12 musei e raccoglie anche il giudizio più sfavorevole.

FIERE E CONGRESSI

Il polo fieristico del Lingotto nel 2002 ha ospitato 13 appuntamenti, visitati complessivamente da quasi 750.000 persone, 40.000 in più rispetto all'anno precedente ma quasi 300.000 in meno rispetto al 2000, anno in cui si era registrato un boom di presenze. Fiera del Libro e Salone del Gusto rimangono i due eventi più apprezzati dai visitatori del Lingotto; il 67 per cento dei Torinesi ritiene un evento «molto buono» per la città la Fiera del Libro, il 48 per cento apprezza molto il Salone del Gusto⁵. E il numero di visitatori nel 2002 è stato superiore – rispettivamente del 4 e del 6 per cento – a quello delle precedenti edizioni.

Per quanto riguarda invece convegni e meeting, nella prima metà del 2002 nell'area torinese ne sono stati ospitati 1.661, per un totale di oltre 300.000 partecipanti (metà in centri congressi, un quinto in sale d'albergo). Questo dato comprende però anche serate e dibattiti, dunque non solo veri e propri eventi congressuali (in grado di esercitare la funzione di moltiplicatore economico per la città).

Nel 2002 non si sono avuti «grandissimi» congressi a Torino (così come a livello nazionale); tuttavia il capoluogo piemontese ha conquistato per i prossimi anni alcuni importanti appuntamenti⁶, come i due previsti per il 2008: il congresso internazionale EASD sul diabete (13.000 partecipanti attesi) e l'assise mondiale degli architetti (10.000).

⁵ Si tratta dei due eventi in assoluto più apprezzati in una rosa di nove sottoposta ai cittadini torinesi nel corso di un'indagine sull'immagine dei grandi eventi (Guala, 2002). Gli altri eventi ritenuti «molto buoni» per la città sono Settembre Musica (per il 42 per cento), Torino Film Festival (34), Luci d'artista (31), la Turin Marathon (23), Torino Extra Festival (19), Meeting internazionale di atletica «Primo Nebiolo» (19), Identità e differenza (13).

⁶ Potrebbe trattarsi del segnale positivo che anche a Torino sta avviandosi quella crescita dei grandi eventi congressuali che ha caratterizzato tutte le recenti città olimpiche estive: sia a Barcellona, sia ad Atlanta, sia a Sidney, infatti, il numero di congressi (e relativi partecipanti) è molto cresciuto negli anni immediatamente prima e dopo i Giochi (mentre è stato in flessione nell'anno olimpico). Cfr. Jones Lang LaSalle, *Reaching Beyond the Gold: Impact of the Olympic Games on Real Estate Markets*, «Global Insights», 2001, n. 1.

Tabella 6 – **Fiere e saloni a Torino, 2002**

(fonte: Lingotto Fiere)

	Organizzatore	Visitatori	Espositori	Superficie (mq)
Ideasposa	Fierimpresa	59.620	243	25.580
Automotoretrò (collezionismo)	Associaz. Automotoretrò	19.874	238	17.960
Expocasa-Expovivere	Fierimpresa	100.156	453	38.440
Mondobimbo	Fierimpresa		76	7.950
Fiera del Libro	Fondazione per il libro...	198.685	1.080	46.390
Carriera & Futuro (neolaureati)	Jetop	11.000	54	2.000
Proseg* (servizi alle imprese)	Lingotto Fiere	2.585	68	7.950
Expocasadue-Anteprima Ideasposa	Fierimpresa	50.035	241	20.810
Salone della Montagna-Parchi 2000	Lingotto Fiere	41.752	197	38.500
Salone del Gusto	Slow Food	138.000	520	46.390
Restructura	Lingotto Fiere	50.436	422	38.440
Ability (servizi sociali)	Fierimpresa	40.000	275	3.975
Salone del Vino*	Lingotto Fiere	37.702	1.175	52.070
Totale 2002		749.845	5.042	346.455
Totale 2001		709.523	4.964	404.210
Totale 2000		1.039.237	3.666	392.331
Totale 1999		609.700	3.475	278.260
Saldo % 1999/2002		23,0	45,1	24,5

* Fiere riservate agli operatori del settore.

Tabella 7 – **Attività congressuale nell'area torinese, 1° semestre 2002**

(fonte: nostre elaborazioni su dati CESDI, Torino Convention Bureau)

Sedi	Strutture	Eventi ospitati	Partecipanti		
			numero	%	numero medio
Centri congressi	3	538	153.868	50	286
Alberghi	25	708	63.012	21	89
Musei	7	261	50.373	16	193
Teatri e cinema	12	78	29.250	10	375
Dimore storiche	14	76	8.892	3	117
Altre strutture	17	331	62.890	21	190
Totale	61	1.661	305.395	100	184

Il sistema dell'offerta di spazi congressuali ruota attorno al Lingotto e a Torino Incontra; altri spazi sono scarsamente utilizzabili dagli operatori del settore, vuoi perché spesso occupati dalle iniziative dei proprietari (è il caso del Centro Congressi dell'Unione Industriale), vuoi perché in grado di ospitare solo appuntamenti minori (sale d'albergo o lo stesso Torino Esposizioni, ormai non più a norma per i maggiori eventi).

La sede del Lingotto rimane, comunque, in seria difficoltà (l'aver perso il Salone dell'Auto ne è il segnale più evidente): sono sempre molto alti i costi strutturali di gestione (riscaldamento, sicurezza), tali da penalizzare tanto gli organizzatori quanto gli espositori; manca una regia complessiva per governare in sinergia i diversi spazi interni (area fieristica, centro congressi, auditorium, albergo, parcheggi, galleria commerciale), come avviene nei principali poli congressuali europei; non è stato ancora definito il nuovo soggetto gestore, né quale dovrà essere il coinvolgimento degli enti pubblici (ma la Regione sta cercando di accelerare, tra l'altro minacciando la liquidazione della società Expo 2000).